



Il Risorgimento raccontato immagine per immagine

DALLA VITTORIOSA battaglia dell'8 agosto 1848 contro gli austriaci alla Montagnola all'entusiastica accoglienza tributata dai bolognesi a re Umberto I e alla regina Margherita, di passaggio in città il 24 novembre del 1878; dalla breccia di Porta Pia al Garibaldi beatificato, come un santino, in migliaia di case. E' la mostra *Nascita di una nazione. Immagini del Risorgimento italiano nelle raccolte dell'Archiginnasio*, visibile da oggi al 17 settembre (gratuito; chiuso domenica e festivi) nel quadrilogiato superiore della biblioteca del Pavaglione. In fondo, in un paese che centocinquanta anni fa era per il 90% terra di analfabeti, la scelta dell'immagine per imbastire il nostro romanzo nazionale popolare — 18 vetrine, un centinaio di xilografie, stampe, manoscritti, acquarelli, giornali vignette

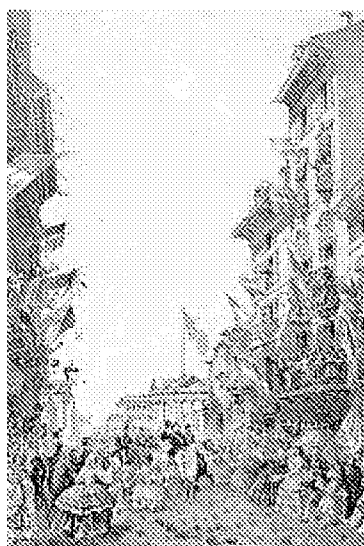
te satiriche, manifesti — è la sola corretta. Il Risorgimento si narra così, con le linee e i colori, non con le parole, proprio come la Chiesa ha diffuso nei secoli attraverso la pittura le figure dei suoi santi: una leggenda laica che si sostituisce a quella religiosa. Curata tutta all'interno

ARCHIGINNASIO

Una mostra ripercorre gli 'eventi memorabili' che portarono al 1861

della biblioteca («Abbiamo lavorato a costo zero — ha spiegato alla presentazione la responsabile dell'Archiginnasio, Anna Manfron — e dobbiamo ringraziare l'associazione Soroptimist per aver sostenuto il restauro di quattro opere»), la rassegna si snoda attraverso gli 'eventi memorabili' precedenti e successivi all'Unità e la spinta a fare l'Italia e gli italiani.

IL VISITATORE può pescare nei suoi ricordi di scuola e d'infanzia, ecco il Mazzini ascetico, tutto vestito di nero, come un profeta dell'umanità, ecco gli ultimi momenti del frate patriota Ugo Bassi, mentre l'astuto, aristocratico Cavour resta in ombra nell'epopea del popolo. Curata da Cristina Bersani, Valeria Roncuzzi e Sandra Saccone, la mostra utilizza i materiali delle collezioni di disegni e stampe dell'Archiginnasio. «Il che — ha sottolineato il presidente dell'Istituzione Biblioteche Civiche, Gian Mario Anselmi — coincide con l'intento di valorizzare uno dei patrimoni più preziosi della nostra cit-



tà in una fase di difficoltà». Infine, lo scorrere delle 18 vetrine attesta come tutto quanto aveva a che fare con l'arte avesse, in epoca risorgimentale, uno scopo educativo. Formare un nuovo popolo. Dargli la dignità che Foscolo, Manzoni, e lo stesso Leopardi avevano invocato in anticipo sui tempi. Il valore documentario della rassegna prevale. Ma è difficile non cogliere il fremito puro dell'arte nello *Sbarco di Garibaldi a Marsala* di Charles Perron e nell'*Entrata trionfale di Garibaldi a Napoli* di Victor Adam, due litografie a colori, entrambe ritoccate all'acquarello. La delicatezza azzurrina del cielo siciliano e l'euforia del clima partenopeo non sono forse abbastanza epiche, abbastanza eroiche. Ma è ben questo, interiore, pieno di speranze, il Risorgimento che piace di più.

c. su.

